



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 20/16 DEL 19.5.2010

**Oggetto:** Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010. Revisione anno 2010.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000 n. 353, che prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto 20 dicembre 2001.

L'Assessore ricorda che il Piano ha validità triennale per gli anni 2008 – 2010, è soggetto a revisione annuale, ed è finalizzato al coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi poste in essere da tutti i soggetti concorrenti alla campagna antincendio.

L'Assessore richiama inoltre la deliberazione n. 8/7 del 23 febbraio 2010, con la quale sono state approvate le Prescrizioni Regionali Antincendio quale stralcio del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e successivamente pubblicate nel BURAS, Supplemento Straordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale n. 8 del 18 marzo 2010.

L'analisi del numero di incendi registrati nel 2009 conferma l'andamento tendenziale degli ultimi anni verso una progressiva riduzione delle insorgenze, nonostante la campagna antincendio 2009 sia stata caratterizzata da un sensibilissimo aumento del numero degli eventi. Si sono infatti verificati 2.576 incendi, nettamente inferiore rispetto al valore medio che è di 3.333. Il dato certamente più eccezionale è che circa il 78% della superficie bruciata (pari a 31.784 ettari), è stato percorso dal fuoco in soli due giorni e precisamente il 23 e 24 luglio.

L'elemento di maggiore criticità emerso nel corso della stagione antincendio 2009, è legato all'aumento delle cause di origine colposa, si è infatti passati da una percentuale media regionale dell'intero periodo considerato del 12% (nel periodo 1996-2006) alla percentuale del 21 % registrata lo scorso anno.



Nel 2009 è calato, seppur di poco, il numero di incendi di interfaccia urbano-foresta. Sono stati circa 274 (rispetto ai 300 del 2008) gli incendi che hanno interessato l'interfaccia urbana e l'edificato sparso (quelle aree nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la vegetazione è molto stretta).

L'Assessore, ricorda ancora l'importanza circa la predisposizione da parte dei Comuni dei piani di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007 e dal Decreto del Commissario delegato dott. Bertolaso, n. 1 del 22 novembre 2007. L'Ordinanza ribadisce l'obbligatorietà sia di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, affinché ogni Comune possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio boschivo o rurale minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio; sia di istituire il catasto degli incendi, ponendo un termine perentorio entro il quale i Comuni, anche avvalendosi dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, devono censire i soprassuoli percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio.

L'Assessore evidenzia la decennale sperimentazione del contrasto al fenomeno degli incendi boschivi attraverso il contributo dell'attività investigativa dei nuclei specializzati del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale che ha consentito, tra l'altro, l'importante risultato di conoscere la quasi totalità delle cause dei sistemi per l'insnesco delle fiamme.

I risultati conseguiti progressivamente nell'ultimo decennio, definitivamente consolidati nella stagione 2009, hanno confermato la rispondenza e l'efficienza del modulo operativo adottato, rispetto alle finalità istituzionali traguardate.

Il consuntivo dell'attività di Polizia Giudiziaria compiuta nel 2009, in ordine ai reati di incendio, ha evidenziato che sono state eseguite numerose indagini, per un totale complessivo di 507 comunicazioni di notizia di reato, di cui n. 352 risultano di natura dolosa, n. 109 di natura colposa e n. 46 per cause indefinite.

Risultano invece n. 174 le violazioni amministrative, di cui n. 58 quelle relative al pascolo in zone percorse dal fuoco e n. 18 le violazioni per esercizio dell'attività venatoria in soprassuoli boschivi percorsi dal fuoco.

Complessivamente risultano 148 le persone indagate e denunciate (131 lo scorso anno) in stato di libertà, per il reato di incendio, di cui 1 arresto in flagranza di reato e 5 arresti cautelari.

La principale novità introdotta dal piano quest'anno riguarda, l'applicazione a livello sperimentale del fuoco prescritto quale strumento utile per la prevenzione degli incendi e per la formazione del personale addetto all'uso del fuoco nella lotta attiva. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale a



tal fine, ha attivato un percorso formativo, finalizzato ad acquisire le competenze necessarie per poter pianificare e sperimentare l'attuazione del fuoco prescritto ed analizzare gli effetti prodotti dal punto di vista ecologico e sociale.

L'Assessore prosegue illustrando i contenuti più rilevanti del Piano triennale, revisionato e articolato in 11 parti distinte. La prima parte, inerente la pianificazione regionale, individua le cause degli incendi, le aree a rischio di incendio boschivo, gli indici di pericolosità, le azioni che potrebbero determinare l'innescò di incendio, gli interventi previsti per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi, la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane. La parte generale del Piano delinea inoltre, il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono in forme e ambiti diversi al perseguimento degli obiettivi con particolare riferimento all'ottimizzazione dell'azione di prevenzione e di spegnimento mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle operazioni.

La seconda parte, relativa alla Pianificazione Ripartimentale, contiene le procedure operative da attuare nei singoli territori dei sette Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, finalizzate al coordinamento dettagliato di tutte le attività antincendio poste in essere da tutti i soggetti coinvolti nella campagna antincendio (Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste, Associazioni di Volontariato, Gruppi Comunali, volontari riuniti in associazioni e appartenenti alle Compagnie Barracellari).

La terza parte, costituita dalla cartografia aggiornata allegata alla pianificazione regionale, contiene la cartografia di base e di sintesi dell'attività di pianificazione sia in termini di previsione del rischio di incendio boschivo che in termini di ottimizzazione delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva.

La quarta parte, costituita dalla cartografia aggiornata allegata alla pianificazione ripartimentale, e contiene la cartografia di sintesi dell'attività di pianificazione di livello ripartimentale.

La quinta parte costituisce la sezione speciale contenente i piani antincendio dei Parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena che sono stati recentemente approvati dal Ministero per l'Ambiente e necessitano dell'intesa regionale prevista dalla L. n. 353/2000, art. 8.

La sesta parte, contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale di avvistamento e dei punti d'attingimento idrico, incluse tutte le strutture realizzate nell'ambito della Misura 1.9 del POR Sardegna 2000-2006.



La settima parte riporta le opere antincendio realizzate nell'ambito della Misura 1.9 del POR Sardegna 2000-2006, in attuazione del piano e autorizzate ai sensi e per gli effetti del comma 1 lettera c) dell'art. 149 del D.Lgs. n. 42/2004.

L'ottava parte contiene la cartografia di sintesi delle viabilità comunali, che risultano ad elevato rischio di incendio e in cui le Amministrazioni comunali sono obbligate ad attuare i precetti di cui all'art. 14 delle Prescrizioni regionali antincendi 2010, approvate con delibera n. 8/7 del 23 febbraio 2010, e pubblicate nel BURAS, Supplemento Straordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale n. 8 del 18 marzo 2010.

La nona parte contiene la cartografia e i dati tabellari delle classi di rischio incendio di tutti i Comuni della Sardegna.

La decima parte è dedicata agli incendi più rilevanti che si sono verificati nella stagione 2009.

L'undicesima e ultima parte, contiene i rilievi effettuati dal Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale di tutte le aree percorse da incendio negli ultimi 5 anni, suddivisi per Comune. Tale lavoro costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei Comuni al fine di istituire il Catasto delle aree percorse da incendio di cui alla L. 21 novembre 2000 n. 353. I rilievi sono stati già pubblicati nel sistema informativo territoriale della regione.

L'Assessore sottolinea la necessità di impartire alle strutture operative regionali, impegnate nella campagna antincendi, precise direttive affinché tutto il personale idoneo per le attività di prevenzione e lotta attiva sia prioritariamente dedicato per il conseguimento di tale obiettivo, pertanto tutto il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e dell'Ente Foreste, avente tali requisiti dovrà essere impiegato nell'attività antincendio.

L'Assessore propone di limitare al minimo, nei mesi di Luglio e Agosto, tutte le restanti attività istituzionali del Corpo Forestale e dell'Ente Foreste non strettamente correlate con le attività antincendio ed investigative.

L'Assessore propone l'approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010 - Revisione anno 2010.

L'Assessore evidenzia, inoltre che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e del Servizio regionale di Protezione Civile impegnati nelle attività antincendio ed investigative, le quali per la loro natura prevedono attività e spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.



La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

**DELIBERA**

- di approvare la revisione 2010 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di impiegare prioritariamente tutto il personale del Corpo Forestale e dell'Ente Foreste, ognuno per quanto di competenza, nelle attività investigative, nelle attività di prevenzione e lotta attiva, al fine di contrastare il fenomeno degli incendi boschivi con tutte le risorse disponibili ,
- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del medesimo Corpo e del Servizio regionale di Protezione Civile impegnati nelle attività antincendio ed investigative, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di esprimere l'intesa di cui alla L. n. 353/2000, art. 8 in relazione ai piani dei parchi nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena.

L'avviso relativo alla avvenuta approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Vicepresidente**

Sebastiano Sannitu